



Governo italiano
Rassegna stampa

Servizi e ricerca nel sito

- www.Governo.it

in collaborazione con
L'ECO DELLA STAMPA
www.ecostampa.it

Ti trovi in: [Rassegna stampa](#) :

"UNA FOLLIA IL CARCERE PER LE VALANGHE"

Da "LA STAMPA" di martedì 9 febbraio 2010

"Una follia il carcere per le valanghe" Da sciatori e alpinisti un coro di no contro la nuova legge Messner: "Reazione isterica, così si uccide la montagna" ENRICO MARTINET AOSTA Sciatori muoiono travolti da valanghe? Ecco la legge con sanzioni pesanti, il carcere per chi provoca il distacco e 5 mila euro di multa a chi va in montagna quando il pericolo è marcato.

«Burocrazia della montagna? Ma dai, è uno scherzo, non posso crederci», dice Hans Kammerlander, che con gli sci ha affrontato anche il più difficile Ottomila, il K2. La reazione di alpinisti o sciatori della neve fresca all'emendamento della legge sull'emergenza è unanime.

Per Reinhold Messner, il primo ad essere salito sulla vetta di tutti i 14 Ottomila, «è una reazione isterica, così si uccide l'alpinismo». E Simone Moro, altro himalaista, conia uno slogan: «Cultura, non repressione». Aggiunge:

«Divieti, carcere, multe? Sa- rebbe come se io tornassi a casa e prendessi a schiaffi mio figlio senza dirgli perché.

Bella crescita, no?».

I «due piani», così li chiama Agostino Da Polenza, da alpinista a presidente del Comitato Everest-K2-Cnr di Bergamo.

Spiega: «Uno è quello del potere politico, che fa un provvedimento di pancia, l'altro è la nostra responsabilità, dei professionisti della montagna.

Sono mesi che predico di smettere di fare sciocchezze in questo mondo di eroi dell'estremo, dalle cascate di ghiaccio alle sciate su pendii vertiginosi. Adesso c'è la moda delle ciaspole. La domenica si usano su tutti i terreni. Aspiranti suicidi. Così la nostra libertà va a farsi fottere.

Di fronte alle vite sprecate il politico risponde con i divieti e non con l'intelligenza che consiglia l'educazione.

Ci saranno prefetti o sindaci che chiuderanno piste e montagne. L'hanno già fatto».

Messner vuole un «dibattito con alpinisti, guide, giudici e politici per stabilire dove finisce il turismo e dove inizia l'alpinismo».

Ancora: «Le leggi ci sono già, l'omicidio colposo non cambia secondo terreni o circostanze, c'è e basta. Di quale legge c'è bisogno? Magari di una che vieta di rischiare la mia pelle? E un'altra che mi indichi se sulla Nord dell'Eiger devo andare a destra o a sinistra? Chi va in montagna sa di rischiare. La montagna non fa errori, noi sì e possiamo essere travolti».

La guida Alessandro Cortinovis è direttore del soccorso alpino valdostano. Per lui la proposta di carcere e multe «è pura follia». Fa un esempio:

«Come si fa a stabilire il grado di pericolo oltre il quale dare la multa da 5 mila euro? Un mese fa in Svizzera sono morte sette persone sotto una valanga e l'indice della scala di pericolo era 2, neppure moderato.

I problemi non si risolvono minacciando la galera, bisogna formare». Simone Moro indica una strada: «Noi professionisti dobbiamo dare l'esempio, dicendo i nostri errori. E' inutile insegnare l'Arva se non usiamo il cervello. Gli errori fanno cultura. A Marco Confortola, che uscì vivo dalla sciagura del K2, mi permetto di dirgli che ha sbagliato. Sul K2 non si arriva alle 8 di sera. Lui dovrebbe ammetterlo, invece di cavalcare l'onda del sopravvissuto».

KAMMERLANDER «Questa prova di burocrazia sembra uno scherzo» LE ALTERNATIVE «Troppi aspiranti suicidi: ora bisogna formarli ed educarli» Il pericolo delle slavine C LE TEMPERATURE: i pericoli sono più gravi quando spunta il sole subito dopo una forte nevicata. Se c'è forte escursione termica tra giorno GLI ACCUMULI: e notte, l'instabilità della neve le cornici e le zone a strapiombo sono tra i luoghi più LA PENDENZA: le ricerche pericolose: è qui o dimostrano che i pericoli che la neve migliori di valanghe ci sono è più soggetta su re., di con pendenze a frantumarsi variabili tra i 35 e i 45 gradi.

in grandi Purtroppo sono anche tra blocchi i preferiti dagli sciatori IL FUORIPISTA:

chi scia lontano dai tracciati segnati r} può innescare una serie di reazioni a catena, cosicché grandi masse di neve si spostano ---- --d'improvviso o.

IL RUMORE:

le e sai l', a motore passano spesso in zone «vergini» e con i loro - -cfrastuono alterano equilibri del manto nevoso spesso fragili INDIVIDUARE LA VITTIMA:

prima di iniziare il salvataggio io ` e necessari i identificare il percorso seguito dalla valanga IJk+ 9 SOCCORSI Il tempo è il fattore cruciale: , i ritardi nei soccorsi possono rivelarsi fatali Le percentuali di sopravvivenza in rapporto ai tempi:

85% 40Qn 2011` (1 entro 15 minuti entro 30 minuti entro 60 minuti Tragedia sfiorata sul Monte Cm sJi v ;?
L'ESPOSIZIONE: IL PROFILO:

il maggior numero le piste convesse di incidenti ,]vViene su sono più pericolose versanti prevalentemente di quelle concave, in ointra e lo ste-s0 qui le neve avviene nelle zone può scivolare protette dal vento dove a valle con la neve è più abbondante maggiore facilità A LA SUPERFICIE:

le valanghe tendono a essere più frequenti su perda «aperti,, anziché in zone in cui ci sono i pini S deve tentare Soffiare e sputare aiuta di `costruirsi» a cuore in che posiziarie uno spazio ci si trova: dovè il sotto davanti al volto e dovè il sopra per poter respirare Noi, .=ppena L= valanga si ari resta i frammenti di O~ neve i assestano come se fossero macigni:

hisagne costrc,irsi uno «spazio vitale, prima che si -1 troppo Lardi, «nuotando" verso la superfirio dF 4-1 one: caccia ai tre imprudenti e` f 1~1 Il Tre ragazzi provocano una slavina sriando fua ipista I Carabinieri stanno cercando diidentificarli eLe (el I:e e) ~ :

vivo grazie a uno spiraglio d'aria È SOPRAVVISSUTO SOTTO UNA VALANGA, GRAZIE AD UNO SPIRAGLIO D'ARIA PROVENIENTE DALLA SUPERFICIE E ALLO SPAZIO CHE ERA RIUSCITO A SCAVARSI ATTORNO AL VISO. CEDRIC GENOUD, UNO SCIATORE SVIZZERO DI 21 ANNI, ERA STATO TRAVOLTO MENTRE FACEVA FUORIPISTA [.]

Piede pagina

- www.Governo.it
- [Home](#)

[Vai agli aiuti e al motore di ricerca](#)

[Vai al contenuto](#)

[Vai al Menu Principale](#)